

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Effortatione del Conte a non creder ai Sofisticatori ch'ingannano molti.
Cap. 37

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

fate compositione senza peso, la tua operatione sarà tarda, & ti farà perder l'animo, se tu non lo saperai: anche a questo proposito dice Ambigadaxar che fu maestro di Platone & Abagazel in questa scienza. La potenza terrena sopra'l suo resistente, secondo la resistenza è differentiatà dall'attione dell'agente in questa materia resistente. Lequali parole sono parole vere, & inaurate per il fondamento del peso: & mi ricordo che altre volte io l'ho ben ponderate, onde chi non è letterato non l'intenderà così presto, ma se tu non sei letterato fatele esponer per vn sapiente, e discreto. Io medesimo te l'esponerei, senza che tu andassi per le mani d'altri; ma io ho promesso, & fatto voto à Dio, & alla ragione, & alli Filosofi, che mai per me in parole chiare, ò volgari non sarà messo il peso, ne la materia, ne i colori se non per parabole, & parole paraboliche, lequali tu haurai presto. E ti dico bene che queste parabole son tutte vere, senza diminution alcuna, ne superfluità seguitando'l costume delli sauu.

Esortatione del Conte a non creder ai Soffisticatori ch'ingannano molti. Cap. 37.

V hai inteso con che via ho trouata questa opera, & ti dico che l'ho fatta quattro volte questa benedetta pietra. Però non creder alla moltitudine de gl'ingannatori, perch'io ho speso con gl'ingannatori tutto'l mio bene: iquali m'han fatto spender noue milla scuti. Per ilche nõ creder à tanti sofisticatori, iquali si persuadeno di far la nobil pietra, come di sangue, d'vrina, di roua, di capilli, di cernelli d'huomo, & di molt'altre infinite cose, perche io te ne auiso. Ti dico anchora, ch'io l'ho hauuta doppò'l principio fin' al fine, & haueuo ben settantaquatt'anni auanti ch'io la sapeffe, & haueua cominciato quando haueua diecesette anni solamente. Ma s'io haueffe letti i libri buoni, che doppoi ho hauuti, io non vi hauei messo tanto; ma io non tardaua per altro, che per mancamento di libri buoni, perch'io non leggeua se non ricette & libri falsi, & non conuersaua se non con genti false, ladre, & ignoranti, & maledetti da Dio, & da tutta la filosofia. Ma doppò ch'io ho hauuta questa scientia, io ho praticato con quindeci persone che la sapeuano veramente. E fra gli altri v'era vn Barbaro ilquale quando noi ne parlauamo insieme, però io l'haueua hauuta già duoi anni; ma non l'haueua anchor fatta, & quando per ventura mi scappaua una parola nel disputare, che scopriua ch'io non l'haueua fatta; questo Barbaro all'hora mi voleua suiare e disturbare; ma io la sapeua così bene, come lui: & noi ne disputauamo come da fratello, a fratello,

tello, & la piu gran cosa di che noi parlauamo era di celar questa scienza preciosa. Perilche come dico, doppo ch'io l'ho saputa, ho hauuto assai pratica con quelli che la sapeuano per auanti ch'io l'hauesse fatta, & parlauamo chiaramente; ma quanto al fuoco, & maniera di quello, essi eran diuersi l'vn da l'altro; benchè il fine fusse tutto vna cosa: come dice la turba de Filosofi. Fate che il Fafano non se ne voli piu tosto di quello che lo seguita, perilche il fuoco si fa in molti modi, come l'huomo vuole, e chi l'ha fatto, così l'ha veduto. Onde concludo adesso, & intendemi, che la nostra opera è fatta d'vna radice, & di due sostanze mercuriali, prese tutte due crude, tirate dalla minera nette, & pure, & congiunte per fuoco amministrato, come la materia lo richiede, cotte continuamente fin'a tanto che due si faccino vna. Et in quest'vna quando esse si son mescolate, il corpo è fatto Spirito, & lo Spirito s'è fatto corpo. Adunque da vigor al tuo fuoco, fin'a tanto che il fisso tinga il suo corpo non fisso, nel suo colore, & nella sua natura: E sappi che quando egli è ben mescolato esso supera tutto, & riduce tutto a lui, & alla sua virtù, & dappoi egli tinge & vince, mille volte mille, & dieci volte cento millia, onde chi l'ha veduto lo crede. E così si moltiplica in virtù & in quantità, come il venerabile, & veridico Pitagora, & Ismidrio, & il Codice di tutta la verità ne parla eccellentissimamente, & sappi che mai in niun libro, io ho trouata la moltiplicatione se non in questi sette libri cioè nel gran Rosario, nel Pandette di Maria profetessa, nel Veridico, e nel testamento di Pitagora, nella benedetta Turba, in Moriene, in Auicenna, & in Klenbugasal che fu fratello di Bendegid, & di Iefis, ch'era della Città di Costantinopoli; Et s'in altri libri ella ui era, mai non l'ho saputa comprendere. Anchora io ho veduto vn della Marca d'Anchona, ilqual sapeua benissimo la pietra; ma della moltiplicatione non sapeua nulla. Egli mi seguì per sei anni; ma egli non la seppe mai per me, perch'egli haueua così bene i libri come io. Io l'ho parlato di tutta la speculatiua, & l'ho informato de i principij minerali, & hotti instrutto delle ragioni necessarie, per le quali tu puoi eleuar l'intelletto tuo, & cognoscer le falsità appresso alla verità, et esser informato, & sicuro in questa opera.